

E lodò i due cardinali veneti; e disse che del Cornaro, se vive, è da sperare assai; e che tra i due cardinali nepoti del Roano, Aix ed Albi, è grande odio; e questo, perchè Albi, che è nuovo, si vuol tirare avanti in trattare pel re; ed Aix se ne duole: tanto che il cardinal di Volterra si mette in mezzo e cerca di pacificarli insieme con desinari.

Il papa ha un capitano bargello, figlio di messer Obietto dal Fiesco (1), il quale in Roma ha grande autorità e si fa temere. Non seguono gli omicidi che seguivano, massime quando il Trevisano fu oratore al tempo di Innocenzio, che non si poteva andare per Roma. Ora tutti vanno sicuramente, e non si sente quello che si sentiva prima.

Il papa ha ducento svizzeri alla sua guardia; ha gente d'arme: il duca d'Urbino, capitano della chiesa, ed altri condottieri; e in tutto avrà mille uomini d'arme. Tiene in Bologna alla piazza fanti trecento, ed in rocca fanti ducento; e ha mandato agli Svizzeri il vescovo Sedunense (2) per averne buona quantità; e si dice che gli avrà, per aver promesso il cappello. In Roma non corre molto danaro, come prima. I cardinali attendono a cumulare per il papato, e il papa non apre mai lo scrigno.

Dal papa si possono sperare quattro cose: primo, che non ci sia contro nè dia favore ai contrarii; secondo, che dia brevi in favor nostro; terzo, vettovaglie; quarto, fanterie e commerci; ma altro no. Quanto alli capitoli del signor Prospero, lui non si potrà avere. Ne è desideroso e ne ha scritto in Spagna: tuttavia il papa, quando l'oratore gliene parlò, disse: vi daremo chi volete, con modo però che giurino nelle nostre mani di non venire contro la Chiesa. Giovan Paolo Baglione è col papa; ha cento uomini d'ar-

(1) Il quale ebbe molta parte negli sconvolgimenti di Genova al tempo di Carlo VIII re di Francia.

(2) Matteo Schiner, vescovo di Sion nella Svizzera, fatto cardinale l'anno seguente.